GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PROSEGUE SENZA SOSTE L'ATTIVITA' CICLISTICA

Domenica il trionfo di Coppi Oggi il "Giro dell'Emilia,,

Assenti Coppi, Magni e Moser i favori del pronostico sono per Minardi, Monti, Coletto, Defilippis, Fabbri, Conterno e il « signor X »

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE, 3. — Che Coppi è un atleta d'eccezione lo sappiamo, e da tempo. Inutile mi pare, perciò, fare un elogio delle qualità del campione che è forte, ha « classe » e la cui agilità, la possibilità di scatto, per la sua età, che non è più verde, ancora impressiona: sono qualità che tutti gli riconoscono. Qui voglio dire, soltanto della facilità con la quale Coppi ha raggiunto, questo anno, il traguardo della « corsa nazionale ». il quarto della sua serie. La parola alle cifre, cioè agli ordini d'arrivo e alle classifiche:

GIRO DI CAMPANIA: 1) Coppi; 2) Magni a 4'46"; 3) Astrua; 4) Minardi; 5) Angelo Coletto. — Classifica: 1) Coppi, punti 10! 2) Magni, 8; 3) Astrua, 7; 4) Minardi, 6; 5) Coletto, 5.

GIRO DI ROMAGNA: 1) Magni; 2) Coppi a una lunghezza; 3) Gianneschi; 4) Fornara; 5) Minardi. — Classifica: 1) ex-aequo Coppi e Magni, punti 18; 3) Minardi, 11; 4) Astrua, 8; 5) Gianneschi, 7.

GIRO DEL PIEMONTE: 1) Minardi; 2) Conterno a 52"; 3) Grosso; 1) Massocco; 5) Giusti a 1'10". Classifica: 1) Minardi, punti 21; 2) Magni, 19; 3) Coppi, 18; 4) Conterno, 10; 5) Astrua, 8.

CIRCUITO DELL'APPENNINO: 1) Coppi; 2) Monti a 2'02"; 3) Moser a 2'29"; 4) Defilippis a 4'25"; 5) Ciolli a 4'43". — Classifica: 1) Coppi, punti 28; 2) Minardi, 21; 3) Magni, 19; 4) Conterno, 14; 5) Monti, 13.

« Tre Valli » 1) Coppi; 2) Moser a 2'45"1/5; 3) Minardi a 5'21"4,; 4) Defilippis a 6'53"4; 5) Conterno a 7'10"3. Classifica: 1) Coppi punti 38; 2) Minardi p. 28; 3) Magni e Conterno p. 19; 5) Moser p. 18.

Dieci punti di vantaggio ha Coppi, alla fine della « corsa nazionale » su Minardi; perduti gli altri. Si: come ho avuto occasione di scrivere su « Il Campione » fra Coppi e gli altri (campioni e no, giovani e mezzi giovani) c'è ancora la differenza che passa fra il giorno e la notte. Si capisce che sono in tanti a fargli la corte. Ieri, a seguir la corsa di Coppi, c'erano due automobili, tutt'e due ufficiali: la solita della « Bianchi »: e quella di « Re Carpano ».

E' vero, dunque, quel che si dice, che cioè, un altr'anno Coppi farà la reclame al vermouth? Par di sì. Stando alle voci che si raccolgono nel nostro mondo delle due ruote, Coppi non la smetterebbe del tutto di portar la maglia bianco e celeste, oppure si farebbe costruire una bicicletta col suo nome. Si vedrà: la « Bianchi », al proposito, dovrebbe dir qualche cosa di certo fra un paio di settimane.,

Torniamo sul traguardo di Varese, il traguardo della doppia conquista di Coppi: la « Tre Valli » e la « corsa nazionale ». E' un traguardo dove non si può dire che tutto si sia svolto con assoluta regolarità; la folla ha invaso la strada: così alcuni uomini non hanno potuto tagliare il nastro. Il fatto non ha influito nella classifica dei primi posti; però che baraonda!

Capita spesso, alle corse; capita specialmente, quando Coppi non lascia agli altri che le briciole. E non valgono le grandi e belle difese; non vale che Moser si dimostri stupendo, che Minardi si batta bene, che Defilippis sia protagonista di un forte finale, che Conterno arrivi lanciato. La folla non bada a Conterno, che finisce per terra. Solo Coppi esiste; di pazzia, d'una meravigliosa pazzia, si ammala la folla...

* * *

E ora di corsa a Bologna; San Petronio ci ha fatto la grazia di un'altra corsa: il « Giro dell'Emilia » che il « Velo Sport Reno 1908 » lancia domani sulle strade difficili di Monte Oppio (921) del Passo dell'Abetone (1388) e del Passo del Barigazzo (1221). Ma ecco il percorso: Bologna, Casalecchio, Sasso Marconi, Marzabotto, Vergato, Marano, Silla, Porretta, Ponte della Venturina, Pracchia, Pontepetri, Monte Oppio, la Lima, Piansinatico, Passo dell'Abetone, Pievepelago, Passo del Barigazzo, Lama Mocogno, Pavullo, Serramazzoni, Maranello, Formigine, Modena Castelfranco, Bologna (stadio) km. 240.

Come si vede, leggendo nomi di città e paesi, il « Giro dell'Emilia » non perde l'abitudine di parlare a metà il dialetto di Toscana. E' una corsa pesante e difficile, il « Giro dell'Emilia », dove, chi vince, di solito è un atleta che ha buone gambe. Gli « assi », vogliamo dire Coppi e Magni, non saranno in gara; e manco Moser ci sarà: il ragazzo vuol far le cose con calma, senza precipitazione. Ieri Moser, a proposito, m'ha detto: « ...non posso spremermi come un limone: la "Tre Valli" si digerisce con fatica. E poi domenica devo correre a Roma, e fra due settimane m'impegnerò in una altra gara contro il tempo: il "Gran Premio di Lugano" ».

Niente Coppi, niente Moser e niente Magni. Ma il campo del « Giro dell'Emilia » è comunque, buono di numero e di qualità. Fra gli altri si daranno battaglia Minardi e Astrua, Monti e Coletto, l'Agostino, Defilippis e Fabbri, Maule e Fantini, Benedetti e Zucconelli, Grosso e Barozzi, Martini e Conterno. Verrà anche Crespi, fresco della vittoria nella « Coppa Città di Busto »; potrebbe essere della partita anche Boni, protagonista d'una bella gara nel « Gran Premio di Svizzera » contro il tempo. E Nencini? Mah. Nencini sta diventando prezioso per le nostre corse.

Difficile il pronostico del « Giro dell'Emilia »; la carta fa, comunque, mezza dozzina di nomi: Minardi, Monti, Coletto, Defilippis, Fabbri e Conterno. S'intende che il pronostico lascia un posto anche al « signor X » che dev'essere, però, un uomo forte e di buona volontà.

ATTILIO CAMORIANO

Il senatore OTTAVIO PASTORE premia il vincitore del salto in alto Pavarotti (1.71) nella manifestazione conclusiva del VI Palio dell'Unità

MA L'INTER APPARE SOLIDA IN VETTA ALLA CLASSIFICA DEL TORNEO

Mentre sboccia una grande Fiorentina avanza il Milan in un turbine di goal

La difesa punto di forza dell'Inter — La battuta d'arresto della Roma conferma gli squilibri della formazione giallorossa — Sorprendente il Torino

E l'Inter continua. Si potrà parlare ancora del calendario troppo amico o tirare in ballo le circostanze favorevoli, però la sicurezza della marcia nerazzura non si può davvero sottovalutare: l'Inter è l'unica squadra a punteggio pieno e l'unica ad avere la rete ancora inviolata dopo ben tre giornate di torneo. Non casuale appare il fatto che il buon Ghezzi sia ancora imbattuto, anzi ha un chiaro valore indicativo perchè mette a fuoco con chiarezza il vero punto di forza della squadra di Campatelli: la solidità della retroguardia.

Nelle ultime due passate stagioni l'Inter denunziò seri squilibri in difesa per la mancanza di un vero centromediano sistemista e se con il « catenaccio » riuscì, nell'anno calcistico 1953-54, a mascherare le pecche di Giovannini, nel 1954-55 dovette rassegnarsi al ruolo di comprimaria per l'immaturità evidente di Bernardin.

Quest'anno, per fortuna del « biscione », le cose sono mutate; l'innesto di Ferrario, che dello « stopper » ideale ha il temperamento e il vigore fisico anche se non la classe, l'intero reparto — sia pure mutando con frequenza i laterali — si è consolidato sensibilmente anche perchè ricere un validissimo aiuto da quello sgobbone di Celio, un interno che lavora prevalentemente a metà campo tradendo le sue origini di laterale.

Per la verità la difesa dell'Inter non ha subito in queste prime tre giornate collaudi molto impegnativi, anche se la bella tenuta di Vicenza dopo l'espulsione di Nesti potrebbe far pensare il contrario, comunque per Ferrario e compagni l'ora della verità sta per scoccare: domenica, difatti, al « Comunale » di Firenze dovranno sostenere l'urto della Fiorentina nella prima partitissima del campionato. Vedrete che non deluderanno.

Sicura alle spalle, l'Inter può ora giocar più distesa all'attacco, senza eccessive preoccupazioni; è indubbio, però, che anche il quintetto di punta nerazzurro ha fatto dei grandi progressi sul piano della praticità e della decisione, soprattutto per il forzato processo di rinnovamento che il « vero » Andreotti, i dubbi su Cacciavillani e l'infortunio di Lorenzi la hanno costretta.

Forse, senza queste obiettive difficoltà, l'Inter non avrebbe mai trovato il coraggio di mettere in prima squadra Campagnoli prima e Fraschini poi, due ragazzi sui quali nei giorni di vigilia nessun tecnico nerazzurro faceva eccessivo affidamento; invece i ragazzi si son mostrati pedine preziose per la manovra d'offesa della squadra, in quanto che con il loro slancio e la loro semplicità hanno ridotto all'essenziale il vecchio elaboratissimo schema di gioco che era solo spuma e poca sostanza.

Arriverà Piantoni?

Ora l'Inter deve trovare il coraggio di inserire sui ragazzi affinchè si facciano le ossa e acquistino quel mestiere, quell'esperienza che solo giocando e rigiocando in campionato si possono avere; purtroppo sullo sviluppo calcistico dei Fraschini e dei Campagnoli, e in definitiva di tutto il vivaio italiano chè, grosso modo, il caso dell'Inter è valido per tutte le altre società, sullo sviluppo dei « pivelli » dicevamo grava la minaccia dell'importazione straniera. Infatti, mentre emissari di Moratti scandagliano il Sudamerica alla ricerca di un « oriundo » di grido, da Parigi si apprende che la mezz'ala nazionale di Francia Piantoni sarebbe in trattative per trasferirsi a Milano. Naturalmente con quel nome, anche per Piantoni non sarà difficile trovare un nonno o uno zio italiano.

Dietro l'Inter, prima volpe che fugge, una buona coppia di seguiti: il Torino e la Fiorentina, ambedue a quota cinque, quota ove in sede di previsioni avevamo previsto arrivasse anche la Roma; purtroppo i giallorossi di Sarosi hanno tradito l'attesa e tra le mura amiche dell'Olimpico sono riusciti appena appena a racimolare un punto contro la spigliata e veloce Spal.

Sorpresa grossa? Non diremmo, poichè sin dalla troppo facile vittoria iniziale sull'impreparato Lanerossi siamo andati contro la corrente generale dell'ottimismo sottolineando a più riprese i seri difetti di struttura dell'undici giallorosso. La partita di domenica ci ha dato piena conferma: la difesa, malgrado l'innesto di Stucchi, ha fatto acqua sia nella coppia dei terzini, ove alla forma non buona dell'ex udinese ha fatto riscontro la mancanza di posizione di Giuliano sia nella mediana, che per le incerte condizioni di Bortoletto e di Cardarelli non è più il vitale centro motore dello scorso anno.

L'attacco non riesce a legare collettivamente sugli schemi della nuova manovra d'offesa creata per sfruttare le qualità realizzatrici di Galli e Da Costa: i due centroavanti non riescono a capirsi e gli scambi ora ci sono, ora no e Pandolfini, senza l'aiuto della mediana non può fare da solo tutto il lavoro di spola che occorre per dar vita ad un gioco d'attacco.

Fortunatamente Nyers e Ghiggia vanno come il vento, sulle ali della splendida forma attuale, e anche domenica — in stretta collaborazione tra loro — hanno salvato la squadra dalla sconfitta come già fecero sette giorni prima a Marassi. Così non può durare e per evitare nuove delusioni Sarosi deve rivedere i suoi piani e soprattutto riordinare la manovra collettiva della squadra e riportare in « condizione » gli uomini (e sono tanti) che ne hanno bisogno; deve far presto che clienti più difficili di Lanerossi, Genoa e Spal si apprestano a bussare alla porta della casa giallorossa.

Ma torniamo a Fiorentina e Torino, due delle più belle protagoniste del terzo turno. Clamorosa l'affermazione dei viola di Bernardini, non tanto per il risultato chè nel gioco del pronostico un successo a Torino rientrava nelle previsioni, quanto per il punteggio vistoso (4-0) e per la schiacciante superiorità di gioco dimostrata nei confronti della Juventus; la fragilità della squadra bianconera ha certamente facilitato la vittoria della Fiorentina, ma in ogni modo l'undici viola ha dimostrato di esser ben equilibrato perchè saldo in tutti i reparti e ricco di individualità nelle file, insomma di essere, con l'Inter e il Milan, uno degli undici più qualificati nella corsa dello scudetto.

Il quadrilatero viola

Per le prospettive della Fiorentina in campionato particolarmente soddisfacente è stata la prova del quadrilatero (Chiappella - Segato - Mazza - Montuori) per l'armonia, la continuità e la gran mole di lavoro svolta: sensibili anche i progressi dell'italo-cileno, che pian piano va adattandosi al clima del campionato di casa nostra. Note positive anche per Virgili, il quale maturando sta perdendo certi difettucci di gioco e di temperamento, e per Sarti, il giovanissimo portiere, che sembra ormai abbia dimenticato l'emotività di un tempo.

Il Torino sullo slancio della forma e del morale continua a collezionare risultati d'eccezione, come quello di domenica a Bergamo contro un'Atalanta priva di Rasmussen, chiave della vittoria » stata un'altra trovatina tattica di Frossi, il quale ricordando che le partite si vincono dominando nella zona centrale del campo, ha assegnato al giovane Gazzanga, sceso in campo con la maglia numero nove, il compito di sostenere la già solida mediana granata. Il resto è venuto da sè: a volte basta un punto d'appoggio..

Più indietro, soltanto di un punto, però, imperversa il Milan che inforcati gli « stivali dalle sette leghe » è lanciato — in un turbinio di goal — ad un furioso inseguimento; domenica ne ha fatto le spese il Padova e domenica forse toccherà al Napoli La squadra, dopo lo scivolone di Bergamo, è in netta ripresa, però la modestia delle avversarie incontrate getta ancora un pizzico d'ombra sui giudizi più ottimisti. Bisognerà rivederla a collaudi più probatori.

Senza troppa gloria le altre squadre: il Bologna, risolvendo un Boncfin dal fiuto da rete sempre vivo, ha superato il coriaceo Novara, pur faticando più del previsto il Napoli ha avuto ragione all'ultimo minuto di un Genoa sempre vivo e puntiglioso, la Triestina ha rispedito a casa con la prima sconfitta la « milionaria » di via Frattina e il Lanerossi, con una bella impennata, si è andata a conquistare i primi due punti a Marassi contro una Sampdoria che attende sempre il primo goal di Firmani

ENNIO PALOCCI

OTTIMO SUCCESSO TECNICO DEL « SESTO PALIO DELL'UNITA' »

Superiori al previsto i risultati conseguiti nelle gare di atletica leggera a Livorno

Il milanese Stinchelli sicura promessa nei 100 metri - Trionfo collettivo della rappresentativa romana che ha presentato diversi elementi d'avvenire

Ormai il sesto Palio Sportivo *Amici de « l'Unità »* sta per passare in archivio ,ma prima di archiviare definitivamente questa grande manifestazione diamo un ultimo sguardo ai risultati tecnici conseguiti specialmente in campo atletico.

Com'era previsto gli atleti di Roma hanno dominato in ogni specialità conquistando belle vittorie, ottenendo buoni tempi e soprattutto convincendo i tecnici della loro forza.

Nelle corse gli atleti capitolini sono stati battuti soltanto sui 100 metri e — a voler essere sinceri — abbastanza nettamente, forse più di quanto non dica il responso dei cronometristi. Il milanese Dante Stinchelli, il vincitore, è veramente un ottimo atleta, dotato di un buono scatto e di un ampia falcata che gli permette di emergere. Inoltre Stinchelli ha disputato anche il salto in lungo, piazzandosi tra i primi con una discreta misura. Siamo quindi dell'idea che se il milanese — alla sua terza gara — sarà seguito con cura, sarà assistito nella sua evoluzione fisica e tecnica migliorerà ancora. Il torinese Pescuma, invece, pur giungendo secondo, non ci ha pienamente convinto, troppo poco essendo progredito rispetto allo scorso anno. Infine i due romani Sgorlon e Cau anche loro in fase ascendente.

Sia sui 400 che sugli 800 i rappresentanti romani si sono dimostrati nettamente i più forti. Viragh e Lopatto sui 400, Pescante, De Carolis e Pitti sugli 800 hanno compiuto delle gare accorte, senza mai impegnarsi veramente a fondo, sicuri com'erano della vittoria. Perciò i tempi ottenuti (52"8 sui 400 e 2'06" sugli 800) sono suscettibili di grandi miglioramenti.

Pescante, il vincitore degli 800, ha la taglia del vero mezzofondista e nel prossimo anno riuscirà sicuramente a scendere sotto i 2'.

De Carolis invece è più tagliato per i 1500 metri; tuttavia riesce a comportarsi con onore anche sulla distanza più corta. Forse quando avrà raggiunto la maturità potrebbe dedicarsi ai 5000, con buone possibilità di successo.

Di Bisegna e della sua vittoria sui 5000 metri crediamo sia inutile parlare ancora. Il muratore di Acilia si allena piuttosto discontinuamente, gravato dal lavoro. Se avesse maggior tempo libero Bisegna (fratello del più celebre Clemente) potrebbe fare cose buone sui 10.000. In questa gara sono emersi anche il torinese Macara ed il genovese Giambelli, due buoni elementi in formazione.

Nei salti il risultato di maggior rilievo è stato ottenuto dal reggiano Pavarotti che superava 1,71 in bello stile, fallendo l'1,73, misura che rientra largamente nelle sue possibilità. Buon secondo il romano Scapparone, sorpresa della gara, che superava 1,65. Poi numerosi atleti con 1,60 dimostrano che questa gara — una delle più seguite e più ricche di « promesse » nel campo della Fidal — ha riscosso poco successo. Lo stesso tocca dire del lungo dove non sono stati superati i 6 metri. In questa gara quasi tutti i concorrenti, tranne forse Repetto e Cavalli, hanno mostrato pecche, più o meno gravi, di impostazione di rincorsa. Quasi nessuno poi sa sfruttare la battuta con una buona parabola.

Nei due lanci poi, specialmente nel disco, nessun atleta conosce bene la meccanica e i movimenti della specialità, tutti lanciano istintivamente. Idem nel peso, con la variante che questo difetto — che dimostra chiaramente la mancanza di istruttori — è meno accentuato che nel disco. Negli ostacoli poi, tranne il vincitore Camastra, nessuno sa passare correttamente l'ostacolo. Tutti lo saltano, anzichè sfiorarlo, interrompendo l'azione ed il ritmo della corsa.

Infine i risultati delle due staffette (delle squadre vincitrici) sono buoni. Nella 3 x 1500 la media per atleta (Rocci, Vecchi e Ferrari) è stata di 4'33"3. Non è molto, ma bisogna considerare che i romani, avendo la vittoria in pugno sin dal primo cambio, non hanno forzato.

Nella staffetta veloce invece Boni, Cau, Sgorlon e Angelini, ben affiatati compiendo dei buoni cambi, hanno segnato un promettente 46"2, davanti ai livornesi.

Parlando infine dell'organizzazione diremo che essa è stata curata nei minimi particolari dagli amici dell'UISP livornese e dell'UISP Nazionale. Un unico appunto da fare: perchè — dato che si trattava di campionati nazionali — non è stata data il vincitore delle finali una maglia con i segni del tricolore, segno distintivo del primato? E' vero che sono state date delle bellissime medaglie, però la maggioranza degli atleti avrebbe preferito poter indossare la maglia con i colori nazionali come l'UISP stesso fa per i ciclisti.

CARLO SCARINGI

L'inglese Joffrey Duke abbandona la Gilera?

LONDRA, 3. — Il campione del mondo di motociclismo Joffrey Duke, che è stato battuto sabato a Silverstone e ieri a Brands Match dal ventunenne John Surtebs nella categoria 500 CC, ha deciso di abbandonare la «Gilera».

La notizia, non ancora confermata ufficialmente, si è sparsa oggi come un fulmine negli ambienti sportivi britannici dove viene salutata con grande soddisfazione sia pure mista a una certa tristezza, giacchè essa indica che il trentaduenne corridore è giunto al termine della sua carriera di « campionissimo ».

Se i negoziati in corso giungeranno a felice conclusione, infatti, Duke diverrà il mese venturo manager di una nuova squadra motociclistica britannica e sebbene non si ritirerà dall'attività agonistica, egli abbandonerà la massima categoria nella quale ha dominato per tanti anni. L'ex capo squadra della Gilera correrà invece probabilmente con una 250 CC, nell'intento di spezzare il monopolio detenuto attualmente in tale categoria dalle macchine italiane e tedesche.

Già 350 mila biglietti prenotati per Melbourne

NEW YORK, 3. — Il servizio d'informazioni australiano ha reso noto che almeno 350.000 sportivi si sono già prenotati per lo acquisto dei biglietti per le gare olimpiche di Melbourne che si svolgeranno quest'altro anno in ottobre.

I PRIMI RISULTATI SONO SODDISFACENTI

Una nuova Maserati in prova all'aerautodromo di Modena

La macchina ha un inedito motore ad iniezione diretta

MODENA, 3. — La « Maserati » ha provato sulla pista dell'Aerautodromo una nuova vettura monoposto con un inedito motore ad iniezione diretta. Ha pilotato la macchina Luigi Musso, il quale ha compiuto numerosi giri di pista a velocità molto elevata. I risultati di questo collaudo, che nella giornata di domani verrà ripetuto sulla nuova pista sopraelevata dell'aerautodromo, sono stati soddisfacenti.

Circa le caratteristiche tecniche della nuova macchina, si è appreso che il motore ad iniezione a ciclo Diesel, è stato ultimato un mese fa dopo studi ultimati da circa due anni.

La soluzione è stata ottenuta mediante l'applicazione di un iniettore sul condotto di aspirazione. Si è ricavato, secondo indiscrezioni, un incremento di potenza di circa 16-20 cavalli, raggiungendo il limite dei 200 cavalli al regime di 8 100 giri con una utilizzazione di circa 500 giri in più rispetto a un comune motore a carburatore.

Già provano le Mercedes per la « Targa Florio »

PALERMO, 3. — Anche nella giornata di ieri Fangio e Kling al volante di due Mercedes da turismo hanno effettuato giri di prova sul circuito delle Madonie su cui si svolgerà la targa Florio, stabilendo quale base degli allenamenti Buonfornello.

L'ing. Neubauer ha comunicato la formazione ufficiale della squadra Mercedes che schiererà così i suoi tre equipaggi: Fangio correrà in coppia con Kling, Moss con Collins ed Hermann con Titterington. Fungerà da riserva lo americano Fitch.

Oltre alle vetture della casa di Stoccarda risultano fino ad oggi iscritti tre vetture Ferrari che avranno per capi-equipaggi Taruffi, Maglioli e Castellotti. Altre due vetture schierera la scuderia italo-americana Toni Parravano. Mancini guiderà un Ferrari e l'americano Shelby Carrol una Maserati.

I CAMPIONATI DI TENNIS AL FORO ITALICO

Pietrangeli supera Orlando Sirola e la Lazzarino batte la Migliori

L'incontro Gardini-Merlo, sospeso per l'oscurità, continua oggi nel pomeriggio

Mentre Silvana Lazzarino, battendo facilmente Nicla Migliori, ha virtualmente riconquistato il suo titolo di campionessa italiana di tennis (oggi infatti la pur brava Bellani non dovrebbe soverchiamente impensierirla), l'incontro Gardini-Merlo, che con 99 probabilità su cento laurearà il campione maschile, non ha potuto essere portato a termine a causa dell'oscurità, e continuerà oggi.

L'attesissimo match comincia alle ore 16 passate. Serve Gardini e vince facilmente il primo game, ma Merlo prende subito la giusta misura e conquista tre giochi in fila, portandosi 3-1.

Saranno i tre games più belli della partita, quelli in cui si è visto del bel tennis, con un Merlo che attaccava sicuro, sparando il suo rovescio a due mani e scendendo poi a rete per concludere al volo. Poi, però, il giuoco è diventato monotono. Merlo si è piazzato a fondo campo senza praticamente più muoversi di lì, mentre anche Gardini, temendo di venir « passato » dal preciso e potente rovescio di Merlo, ha preferito non avventurarsi quasi mai a rete. Lunghissimi palleggi da fondo campo, dunque, in cui rincorre non chi attaccava (poichè nessuno dei due attaccava) ma chi sbagliava di meno. Nel primo set ha sbagliato di più Gardini, il quale, dopo esser riuscito a pareggiare 3-3, ha lasciato via libera all'avversario.

Secondo set equilibratissimo, in cui il vantaggio dell'uno o dell'altro giocatore non ha mai superato un game. Sul 5-4 in favore di Merlo, Gardini ha annullato due palle-set a disposizione del bolognese, e la altalena è continuata fino a 6-6, mentre il pubblico faceva un « tifo » indiavolato. Il pubblico sente particolarmente la rivalità esistente fra i due maggiori alfieri del nostro tennis; e successo [illegible] gli incontri Gardini-Merlo assume toni calcistici.

Ma torniamo alla partita. Sul 6 pari, Gardini strappa il servizio di Merlo portandosi a 7-6; e subito dopo, sul proprio servizio, vince il game e il set. Erano ormai le 17,30 passate, e ci si vedeva sempre meno. Ragionevolezza avrebbe voluto che l'incontro fosse sospeso e rinviato a oggi. Ma gli organizzatori avevano stabilito invece che dovesse far giorno fino alle 18,15. Chissà poi perchè, visto che perfino il calendario stabilisce che, il 3 ottobre, il sole tramonta alle 17,48; e ieri, per di più, c'erano nuvole basse. Merlo comincia a protestare e a fare ostruzionismo; cosa, un po' per perdere tempo e un po' per evitare sbagli molto facili con quella poca luce, si mette a giocare lanciando le palle altissime, a « campanile ». E anche Gardini, che invece vuol continuare perchè si accorge che l'avversario è nervoso, ogni tanto deve rispondere a pallonetti. Per cui, in quella che è la vera finalissima del campionato italiano, si assiste ad uno spettacolo penoso.

Il pubblico rumoreggia, perchè non riesce più a seguire il giuoco; e l'arbitro è costretto a tornare sui suoi passi, annunciando che si finirà alle 18. Ma la cosa rimane assurda. Gardini vince tre games di questo strano giuoco (e quando ottiene il punto del terzo, fa verso Merlo quello stesso gesto che pochi giorni or sono è costato al laziale Giovannini una condanna per oltraggio al pudore); sugli spalti si accendono falò; il pubblico accompagna i servizi del milanese con quegli stessi « ohhhhhhm » che accompagnarono un tempo le rimesse da fondo campo di « Cochi ». Sentimenti, infine sul 3-0 e 30 pari l'arbitro si decide a sospendere il gioco.

L'altro incontro del girone maschile ha visto Pietrangeli prevalere su Sirola in cinque set. Inizio favorevole al « lungo », che vince le prime due frazioni per 6-4, 6-2, ma poi perde la terza per 6-4. Riposo, e alla ripresa Pietrangeli appare trasformato. Tutto gli va bene, mentre Sirola non ne azzecca una: conclusione, 6-0 per il romano. Quinto set a giochi alterni. Poi sul 5-4 a suo favore e 40 pari, Sirola indovina una formidabile cannonata di servizio, che l'arbitro — unico fra alcune centinaia di presenti — vede fuori. E' una palla decisiva e il pubblico protesta; ma anche nel tennis come nel calcio l'arbitro ha sempre ragione (soprattutto quando ha torto). Sirola deve ripetere il servizio, Pietrangeli, cavallerescamente, ferma la palla con la mano. Subito dopo però il lungo Orlando, che non vuole essere meno cavalleresco dell'avversario, getta via le due palle del successivo servizio. Ancora 40 pari, dunque; poi Pietrangeli vince il game pareggiando 5-5 e dopo altri giochi alterni conquista definitivamente la vittoria per 9-7. Nicola ha sbagliato un po' meno di Orlando, ma nessuno dei due può dire di aver giocato bene.

Nel singolare femminile Lea Pericoli, stanca (risentirà dello stiramento di domenica tanto che forse oggi non giocherà) e con il morale sotto i piedi, è stata facile preda della classica e ineffabile Bellani. Il primo set finito 6-2, non ha avuto storia; nel secondo la giovane milanese si è trovata a condurre per 5-3 e 30-0, ma a questo punto non ha più azzeccata una palla buona e si è fatta rimontare dalla più esperta e calma avversaria, che ha vinto 7-5. Silvana Lazzarino invece, giocando molto meglio di domenica, ha superato Nicla Migliori. La pisana aveva cominciato bene, conducendo per 2-0; poi Silvana ha ingranato la marcia giusta e si è portata 5-2. A questo punto ha perso due games, ma poi ha ripreso a camminare spedita, vincendo il primo set per 6-4 e il secondo per 6-2. Oggi pomeriggio alle 14 la bruna campionessa dovrà vedersela con la Bellani, mentre la Migliori incontrerà (forse) la Pericoli. Alle 15 continuazione di Gardini-Merlo, mentre le ultime due partite del girone maschile sono rinviate a domani.

CARLO GIORNI

Il dettaglio tecnico e le classifiche dei gironi

SINGOLARE MASCHILE - GIRONE FINALE: Pietrangeli b. Sirola 4-6, 2-6, 6-4, 6-0, 9-7; Gardini e Merlo 3-6, 8-6, 3-00 (30 pari), rinviato per l'oscurità. Classifica. Gardini, Merlo e Pietrangeli p. 1, Sirola p. 0.

SINGOLARE FEMMINILE - GIRONE FINALE: Lazzarino b. Migliori 6-4, 6-2; Bellani b. Pericoli 6-2, 7-5. Classifica: Lazzarino p. 2, Migliori e Bellani p. 1, Pericoli p. 0

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Pugilato

LONDRA, 3. — Lo spagnolo Yong Martin ha conquistato il titolo europeo dei pesi mosca battendo il gallese Dai Dower per K.O. alla 12. ripresa; il combattimento, previsto sulla distanza regolamentare dei 15 round, si è svolto al Palazzo del Ghiaccio di Nottingam. Il combattimento è stato drammaticissimo: Dower, prima di cedere, è andato al tappeto ben 9 volte.

Atletica leggera

BUCAREST, 3. — Il sovietico Vladimir Kuts ha fallito per 5" il suo tentativo di battere il primato mondiale dei 10 mila metri detenuto dal cecoslovacco Emil Zatopek con il tempo di 28'54"2; correndo praticamente solo su di una pista molle, Kuts ha impiegato sulla distanza 28'59"2, tempo che è tuttavia il secondo miglior tempo che sia mai stato conseguito ed è un nuovo primato dell'URSS.

A trentasei anni FAUSTO COPPI ha conquistato la maglia tricolore di campione italiano professionisti su strada

MENTRE OGGI ROMA E LAZIO RIPRENDONO LA PREPARAZIONE

Vivo disappunto nelle tifoserie romane per le battute d'arresto della "terza,,

Si chiedono rimaneggiamenti nella formazione giallorossa per la trasferta di Novara

Grossa delusione nel « clan » giallorosso per la mezza battuta d'arresto con la Spal; i tifosi invocano urgenti provvedimenti e chiedono rimaneggiamenti nella formazione sin da domenica prossima. Aspre critiche sono anche dirette all'allenatore e ai dirigenti, ai quali si rimprovera di non aver saputo individuare le lacune della squadra e conseguentemente di non aver impiegato quel paio di elementi (un terzino e un mediano di valore) che sarebbero stati in grado di dare maggior equilibrio alla formazione.

Oggi i giocatori riprenderanno la preparazione con una leggera seduta ginnico-atletica che si svolgerà in mattinata sul terreno dello stadio Torino; per domani è in programma il solito duplice confronto del mercoledì: alle ore 14.30 i rincalzi affronteranno la squadra B della Romana Elettricità e alle 15.30 i titolari si misureranno con la Romana Elettricità A.

Per la difficile partita di domenica con il Novara ancora nessuna indiscrezione, ma si crede, anche per la scarsità del materiale-uomo a disposizione, che lo schieramento visto all'Olimpico non abbia a subire grosse modifiche. La cosa è comprensibile perchè se venissero fatte quelle varianti che da più parti si invocano (Eliani e Stucchi terzini, Giuliano laterale con Bortoletto, Venturi mezzala e Da Costa centroavanti con Galli fuori squadra) verrebbero sconfessati l'operato e l'impostazione tecnica dell'attuale allenatore; vedremo come andrà a finire.

* * *

Anche nel « clan » bianconeroazzurro si è accentuato il malumore per la sconfitta di Trieste; ormai i tifosi, pur tra contrasti e polemiche, stanno pian piano ridimensionando il vero valore della squadra nelle sue giuste proporzioni. Meglio così, l'euforia a volte è cattiva consigliera. In ogni caso le prime critiche cominciano ad affiorare: sia sulla campagna acquisti condotta che sulla confusione tecnica regnante nella squadra.

I calciatori bianconeroazzurri, tutti in buone condizioni fisiche, sono rientrati a Roma ieri in mattinata e oggi nel pomeriggio riprenderanno la preparazione atletica; per domenica non sono previsti mutamenti nella formazione anche se Bettini che Burini risentono ancora degli incidenti subiti.

Pal.

L'arbitro Pieri dirigerà Real Madrid-Servette

Per il campionato europeo calcistico intersociale, si incontreranno a Madrid il Real Madrid campione di Spagna e il Servette di Ginevra. Ad arbitrare l'incontro è stato chiamato lo arbitro italiano Pieri

Oggi alle Capannelle il Premio Portuense

La riunione di oggi all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Portuense dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 2100 metri in pista grande al quale sono rimasti iscritti otto cavalli di buona levatura. Lama II, Rio della Grana e Foxico ci sembrano aver diritto al favore del pronostico nei confronti di Debauche, Azarella e Tarascona che pure hanno chances.

La riunione avrà inizio alle 14.30 e comprenderà sette corse per le quali ecco le nostre selezioni:

1. corsa. **Thackeray, Venier, Nobile Veneziana;** 2. corsa: **Serodoli, Geppy, Asturias;** 3. corsa **Lama II, Foxico, Rio della Grana;** 4. corsa: **Flying Paper, Forclas, Chancard;** 5 corsa: **Onies Fragaria, Trotolo;** 6. corsa: **Dianeme, Torsa, Eggi;** 7. corsa: **Gia Lu, La Fiorentina, Formilene.**